



ANDARE PER BOSCHI

Eccomi così all'anno dopo. Pensavo di arrivarci tranquillamente alla boa, ed invece, una brutta bronchite mi ha messo ko. Per fortuna il clima che ci ritroviamo mi ha permesso di recuperare velocemente e così, domenica, mi sono fatto il regalo. Una giornata all'aria aperta, in un luogo mitico della Sicilia: Bosco della Ficuzza alle falde della Rocca Busambra, in quel di Corleone.

Ancora una volta ho approfittato dell'offerta fatta dagli amici del Fai ed ancora una volta eccomi su un pullman che parte dal Palabowling alle nove di mattina della domenica. Splendido il sole che ci ha accompagnato verso questa parte della provincia di Palermo. Ad attenderci a Ficuzza, per la visita guidata della Real Casina di Caccia, voluta da Ferdinando III di Borbone per la maestria di Venanzio Marvuglia, due amici che vivono a Trapani ma che hanno origini in quel di Ficuzza.

Splendido il luogo, sia dentro che fuori, ma purtroppo vuoto di qualsiasi oggetto del tempo (nel senso che si rubarono tutto) ed oggetto di un restauro sicuramente costato molto, ma affidato probabilmente a persone poco competenti. Peccato, non essendo questa casina di caccia da meno della casina di caccia di casa Savoia in quel di Venaria su a Torino.

Questo è uno dei pochi beni di stampo borboni-

co che ci residua. Voluto dal Re, lo si deve alla passione per la caccia ma, come ci ricorda la nostra guida, anche alla passione per le donne. E la camera da letto ce la dice lunga su questa sua passione secondaria!

Ficuzza divenne meta preferita da parte della nobiltà palermitana e nel 1901 fu dichiarata stazione climatica montana. Si deve ad una illuminata amministrazione della zona da parte della "Forestate" che finì per restare protetta dall'invasione cementifera.

Qualche anno prima, 1884 per la precisione, per favorire il raggiungimento della meta montana, fu istituita la prima linea ferroviaria a scartamento ridotto che partendo da Palermo Sant'Erasmus, via Corleone raggiungeva Ficuzza attraversando tutto il bosco. Fuchiusa nel 1959, ma la stazione, un gioiellino ben restaurato, vale la pena visitare. Il palazzo, riaperto al pubblico soltanto nel 2009, può essere visitato soltanto a piccoli gruppi per volta. Ottima scelta per evitare di rendere ostile la visita, negativa a mio parere invece la gratuità dell'accesso.

Il bosco è compreso nella Riserva Naturale Orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo di Drago istituita nel 2000. E' del 1996 la creazione del Centro regionale per il recupero della Fauna Selvatica, l'ospedale per gli animali, luogo che ci ha permesso di osservare da

vicino un buon numero di uccelli rapaci di grosse e piccole dimensioni portate qui per le cure e la riabilitazione. Silenzio, ordine, pulizia degli ambienti risaltavano subito all'occhio permettendoci di fare una comune osservazione: fossero tenuti così bene gli ospedali per gli uomini... Stiamoci bene.

P.S. Per chi volesse approfondire: Cavarretta D., Morello F., Il palazzo reale di Ficuzza, 1998

